

**Sussidi Liturgici
(8)**

**LA DIVINA LITURGIA
DI
S. GIOVANNI CRISOSTOMO**

S. Atanasio
Comunità Cattolica Bizantina
Via dei Greci 46
Roma

Divina Liturgia di S. Giovanni Crisostomo

Il testo di celebrazione eucaristica più in uso nella Chiesa Bizantina è “La Liturgia” detta “di S. Giovanni Crisostomo” (sec. IV).

L'attuale formulario costituisce il risultato di una lunga evoluzione, fissata definitivamente nel secolo XI.

Oggi è regolarmente adoperato in tutte le Chiese ortodosse (Costantinopoli, Grecia, Russia, Romania, Bulgaria, Serbia, Cipro, ecc.) e nelle Chiese orientali cattoliche di tradizione bizantina (Melchita, Ucraina, Romena, Bulgara, Russa, ecc.). E' stata tradotta nel corso del tempo in moltissime lingue: anticamente in slavo, siriaco, arabo, più modernamente in romeno, inglese, italiano, giapponese, albanese ecc.

Anche la Chiesa italo-albanese di Calabria e di Sicilia, usa questo formulario, tradotto pure nel locale dialetto italo-albanese.

Così è utilizzato in questa chiesa di s. Atanasio dei Greci in Roma fin dal 1582 quando fu consacrata da papa Gregorio XIII

Lo schema della «Divina Liturgia» (è questo il nome usato dalla Chiesa Bizantina per indicare la celebrazione eucaristica) è sostanzialmente analogo a quello della «S. Messa» della Chiesa Latina e si compone di:

I Protesi o rito di preparazione

Questa parte è determinata dalla necessità di preparare opportunamente il pane necessario per la celebrazione; (il pane utilizzato è normale pane lievitato). Essa si svolge mentre il popolo canta la grande Dossologia, il sacerdote, primo celebrante, assieme al diacono, prepara su un altare laterale quanto serve per la celebrazione, con un rito attualmente complesso. La disposizione del Pane sulla patena, con l'Amnos (l'agnello del sacrificio) posto al centro, con le altre particole costituisce l'espressione liturgica della comunione ecclesiale attorno a Cristo, comunione che, con la menzione degli angeli, dei Santi dell'A.T. e del N.T., dei fedeli defunti e dei viventi, comprende la totalità della Chiesa, la stretta connessione tra Chiesa celeste e Chiesa terrestre.

II Liturgia della parola

Questa parte comprende la grande litania di pace (Irinikà), il canto di tre salmi (Antifone), la processione con il Vangelo (Isodos), le letture (Epistole o Atti degli Apostoli, e Vangelo), l'omelia. La processione con il Vangelo di tutti i concelebranti costituisce l'elemento visivo caratterizzante questa parte: il Vangelo portato in mezzo al popolo.

III Liturgia dei fedeli.

Ha inizio con una processione con cui si trasportano sull'altare i Sacri Doni (Pane e Vino preparati nel rito della Protesi). Comprende: una litania, l'abbraccio di pace, la professione di fede o recita del Credo, l'Anafora o Prece Eucaristica (la celebrazione della storia della salvezza, l'istituzione dell'Eucaristia, l'Anamnesi, l'Epiclesi, altre intercessioni...)

Questa parte è caratterizzata dalla grande preghiera epicletica: «Signore Dio nostro, Ti offriamo questo culto spirituale ed incruento; e Ti invochiamo, Ti preghiamo e Ti supplichiamo: manda il Tuo Santo Spirito su di noi e sopra i doni qui presenti. E fa di questo Pane il prezioso corpo del Tuo Cristo; e fa di ciò che è in questo calice il prezioso sangue del Tuo Cristo».

Il segno di pace si dà prima della recita del Credo dopo il seguente invito del diacono: «Amiamoci

gli uni gli altri affinché in unità di spirito professiamo la nostra fede» in relazione a quanto ha detto il Signore: «Se stai presentando la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e vai prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono» (Mt. 5,23-24).

IV Partecipazione alla Comunione.

Questa parte comprende: una litania, la recita del Padre Nostro, la frazione del Pane, la comunione al Corpo ed al Sangue di Cristo, il congedo.

V Distribuzione dell'antidoron.

Il resto del pane da cui è stata presa la parte che è servita per la Messa, viene benedetto durante l'anafora e distribuito ai presenti. Un tempo si dava soltanto a coloro che non avevano potuto partecipare all'Eucarestia; oggi lo ricevono tutti i presenti.

* * *

Una chiesa bizantina è caratterizzata da un tipico elemento architettonico, la parete di distinzione tra l'altare e la navata: l'iconostasi, in cui si aprono tre porte, chiuse al di fuori delle celebrazioni, durante l'intera anafora, e durante la comunione dei celebranti. L'iconostasi è simbolo della distinzione tra cielo e terra; la chiusura delle tende durante i momenti più sacri della celebrazione simboleggia l'impenetrabilità del mistero divino.

La Liturgia Bizantina è sempre cantata, presuppone normalmente la presenza di un diacono che propone l'intenzione delle preghiere al popolo, in un continuo alternarsi con esso.

Usanza normale della Chiesa Bizantina è la concelebrazione da parte di più sacerdoti, determinata anche dal fatto che la tradizione bizantina ammette una sola Liturgia quotidiana.

Una è la Liturgia, uno è l'Altare su cui viene celebrata, una è la comunità che attorno ad esso e durante essa si riunisce in ulteriore segno di comunione e fratellanza.

Nel testo di questa Liturgia sono state usate queste sigle:

P. = *Popolo*

S. = *Sacerdote*

D. = *Diacono*

C. = *Cantore solista.*

Divina Liturgia di S. Giovanni Crisostomo Grande Dossologia

Mentre il sacerdote prepara il pane e il vino per la celebrazione (Protesi), il popolo canta:

P. Dhòxa si to dhìxandi to fos. Dhòxa en ipsìstis Theò ke epì ghìs irìni, en anthròpis evdhokìa.

Imnùmen se, evlogùmen se, proskinùmen se, dhoxologùmen se, evcharistùmen si dhià tin megàlin su dhòxan.

Kìrie Vasilèv, epurànie Theè, Pàter pando-kràtor, Kìrie Liè monoghenès Iisù Christè ke Aghion Pnèvma.

Kìrie o Theòs, o amnòs tu Theù, o Liòs tu Patròs, o èron tin amartìan tu kòsmu, elèison imàs, o èron tas amartìas tu kòsmu.

Pròsdhexe tin dhèisin imòn, o kathìmenos en dhexià tu Patròs, ke elèison imàs

Oti si i mònos àghios, si i mònos Kìrios, Iisùs Christòs, is dhòxan Theù Patròs. Amìn.

Kath'ekàstin imèran evloghìso se ke enèso to onomà su is ton eòna ke is ton eòna tu eònos.

Kataxìoson, Kìrie, en di imèra tàfti anamar-
titus filachthìne imàs.

Evloghitòs i, Kìrie, o Theòs ton Patèron imòn, ke enetòn ke dhedhoxasmènon to onomà su is tus eònas. Amìn.

Ghènito, Kìrie, to eleòs su ef'imàs, kathà per ilpìsamen epì se.

Evloghitòs i, Kìrie, dhidhaxòn me ta dhi-
keomatà su. (3 volte)

Kìrie, katafighì eghenìthis imìn en gheneà ke gheneà. Egò ipa: Kìrie, eleisòn me, iase tin psichìn mu, òti imartòn si.

Kìrie, pros sè katèfigon, dhidhaxòn me tu piùn to thelimà su, òti si i o Theòs mu.

Oti parà si pighì zoìs, en do fotì su opsòme-

Gloria a Te che ci hai mostrato la luce. Glòria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace e negli uomini buona volontà.

Noi Ti inneggiamo, Ti benediciamo, Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti ringraziamo per la tua grande gloria.

Signore Re, Dio sovrano celeste, Padre onnipotente, Signore Figliolo Unigenito Gesù Cristo e Santo Spirito.

Signore Iddio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi, Tu che togli i peccati del mondo.

Accetta la nostra preghiera, Tu che siedi alla destra del Padre, ed abbi pietà di noi.

Poiché Tu solo sei santo, Tu solo sei Signore, Gesù Cristo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

Ogni giorno Ti benedirò e loderò il tuo nome nei secoli e nei secoli dei secoli.

Degnati, o Signore, di serbarci in questo giorno immuni da ogni peccato.

Benedetto sei, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato il nome tuo nei secoli. Amen.

Venga, o Signore, su di noi la tua misericordia, secondo che abbiamo sperato in Te.

Benedetto sei, o Signore, insegnami i tuoi diritti. (3 volte)

Signore, sei divenuto il nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia, ché ho peccato contro di Te.

Signore, mi sono rifugiato presso di Te, insegnami a fare la tua volontà, perché Tu sei il mio Dio.

Presso di Te infatti è la fonte della vita e

tha fòs

Paràtinon to eleòs su tis għinòskusì se.

Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs, Àghios Athànatos, elèison imàs (3 volte)

Dhòxa Patrì ke liò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin ke ai ke is tus eònás ton eònón. Amìn.

Àghios Athànatos, elèison imàs.

Àghios o Theòs Àghios Ischiròs, Àghios Athànatos, elèison imàs.

Se è domenica si aggiunge:

Simeron sotiria to kòsmo ghègonen, àsomen to anastàndi ek tafu ke archigò tis zoùs imòn, kathelòn gar to thanàto ton thànaton, to nìkos èdhoken imìn ke to mèga èleos.

nella tua luce vedremo la luce
Estendi la tua misericordia sopra quelli che
Ti conoscono.

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
abbi pietà di noi. (3 volte)

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Santo Immortale, abbi pietà di noi.

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
abbi pietà di noi.

Oggi è venuta al mondo la salvezza. Inneggiamo a Colui che è risorto dalla tomba ed all'autore della nostra vita; distruggendo infatti con la morte la morte, ha dato a noi la sua vittoria e la sua grande misericordia.

Inizio della Liturgia

D. Benedici, Signore.

S. Benedetto il regno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

D. In pace preghiamo il Signore

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà (*Così alle invocazioni successive*).

D. Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora e per coloro che vi entrano con fede, pietà e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro piissimo vescovo N. per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti e per le autorità civili e militari, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i navigatori, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorri, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si Kìrie.

A Te, o Signore.

Il sacerdote recita la preghiera della prima antifona.

Signore Dio nostro, la cui potenza è incomparabile, la misericordia immensa e l'amore per gli uomini ineffabile; Tu, o Sovrano, per la tua clemenza volgi lo sguardo su di noi e sopra questa santa dimora, elargisci a noi ed a quanti pregano con noi copiose le tue misericordie e la tua pietà. **Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.**

P. Amìn

Amen.

Prima antifona

C. Agathòn to exomologhìsthe to Kìrio ke psàllin to onomatì su, Ipsiste. Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

P. Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

C. Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin ke aì ke is tus eònas ton eònon. Amìn. Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

P. Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

D. Ancora preghiamo in pace il Signore.

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà.

D. Soccorri, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà.

D. Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa, Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si Kìrie.

A Te, o Signore.

Il sacerdote recita la preghiera della seconda antifona.

Signore, Dio nostro, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità, custodisci in pace tutta quanta la tua Chiesa, santifica coloro che amano il decoro della tua dimora; Tu, in cambio, glorificali con la tua divina potenza e non abbandonare noi che speriamo in Te. **Poiché tua è la potenza, il regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.**

P. Amìn

Amen.

Seconda antifona

C. O Kìrios evasilevsen, evprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato. Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di fortezza e se n'è cinto.

P. Sòson imàs Iiè Theù o anastàs ek ne- O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti,

kròn, psallondàs si Allilùia

C. Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghò Pnèvmati, ke nin ke ai ke is tus eònas ton eònón. Amìn.

P. O Monoghenìs Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirìan, sarkothìne ek tis Aghìas Theotòku ke aiparthènu Mariàs, atrèptos enanthropìsas, stavrothìs te, Christè o Theòs, thanàto thànaton patìsas, is on tìs Aghìas Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghò Pnèvmati, sòson imàs.

D. Ancora preghiamo in pace il Signore.

P. Kìrie elèison.

D. Soccorri, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

P. Kìrie elèison.

D. Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si Kìrie.

salva noi che a Te cantiamo Alleluia.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria; Tu, che senza mutamento, ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

Signore, pietà.

Signore, pietà.

Signore, pietà.

D. Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si Kìrie.

A Te, o Signore.

Il sacerdote recita la preghiera della terza antifona.

Tu che ci hai concesso la grazia di pregare insieme unendo le nostre voci, Tu che hai promesso di esaudire le suppliche anche di due o tre uniti nel tuo nome; Tu, anche ora, esaudisci le richieste dei tuoi servi a loro bene, e concedi nella vita presente la conoscenza della tua verità, e nel secolo futuro la vita eterna. **Poiché Tu sei Dio buono e amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.**

P. Amìn

Amen.

Terza antifona

C. Dhèfte agalliasòmetha to Kìrio, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

A questo punto viene cantato il tropario del tono o della festa, mentre il sacerdote recita:

Sovrano Signore, Dio nostro, che hai costituito nei cieli schiere ed eserciti di Angeli ed Arcangeli a servizio della tua gloria, fa che al nostro ingresso si accompagni l'ingresso degli Angeli santi, che con noi celebrino e glorifichino la tua bontà. Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Processione con il Vangelo

D. Sapienza! In piedi!

S. Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo. Salva, o Figlio di Dio che sei risorto dai morti, noi che a Te cantiamo: alleluia.

A questo punto si canta di nuovo il tropario del giorno, cui si fa seguire il tropario del santo

della chiesa ed il contacio del tempo, il sacerdote nel frattempo recita la preghiera del Trisagion:

Dio santo, che dimori nel santuario e sei lodato con l'inno trisagio dai Serafini e glorificato dai Cherubini e adorato da tutte le Potestà celesti: Tu, che dal nulla hai tratto all'essere tutte le cose, che hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza, adornandolo di tutti i tuoi doni; Tu, che dai sapienza e prudenza a chi te ne chiede e non disprezzi il peccatore, ma hai istituito la penitenza a salvezza; Tu, che hai reso noi, miseri e indegni tuoi servi, degni di stare anche in quest'ora dinanzi alla gloria del tuo santo altare e di offrirti l'adorazione e la glorificazione a Te dovuta: Tu stesso, o Sovrano, accetta anche dalle labbra di noi peccatori l'inno trisagio, e volgi nella tua bontà lo sguardo su di noi. Perdonaci ogni colpa volontaria ed involontaria: santifica le anime nostre e i nostri corpi, e concedici di renderti santamente il culto tutti i giorni della nostra vita, per l'intercessione della santa Madre di Dio e di tutti i Santi, che sin dal principio dei secoli ti furono accetti.

D. Benedici, signore, il tempo del Trisaghion.

S. Poiché Tu sei santo, o Dio nostro, e noi rendiamo gloria a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre.

D. E nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

P. Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs, Àghios Athànatos, elèison imàs (3 volte)

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi (3 volte)

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin ke ai ke is tus eònas ton eònon. Amìn.
Àghios Athànatos, elèison imàs.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.
Santo Immortale, abbi pietà di noi.

D. Più forte.

P. Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs, Àghios Athànatos, elèison imàs.

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi.

In alcune feste in luogo del Trisaghion si canta:

P. Osi is Christòn evaptìsthite, Christòn enedhìsasthe. Alliluia.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, di Cristo vi siete rivestiti. Alleluia.

Nella festa dell'Esaltazione della Croce (14 settembre) si canta:

P. Ton Stavròn su proskinùmen, Dhèspota, ke tin aghìan su anàstasin dhoxàzomen.

Adoriamo la tua Croce, o Sovrano, e glorifichiamo la tua santa Risurrezione.

Proclamazione della parola di Dio

D. Sapienza! Stiamo attenti!

Viene letta l'epistola, al termine:

P. Alliluia, Alliluia, Alliluia.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Il sacerdote recita la preghiera prima dell'Evangelo.

O Signore, amico degli uomini, fa risplendere nei nostri cuori la pura luce della tua divina conoscenza, e apri gli occhi della nostra mente all'intelligenza dei tuoi insegnamenti evangelici. Infondi in noi il timore dei tuoi santi comandamenti, affinché, calpestati i desideri carnali, noi trascorriamo una vita spirituale, meditando ed operando tutto ciò che sia di tuo gradimento. Poiché Tu sei la luce delle anime e dei corpi nostri, o Cristo Dio, e noi rendiamo gloria a Te insieme con il tuo eterno Padre ed il tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre, e

nei secoli dei secoli. Amen.

S. Sapienza! In piedi! Ascoltiamo il santo Vangelo. Pace a tutti.

P. Ke to pnevmatì su. E allo spirito tuo.

D. Lettura del santo Vangelo secondo...

P. Dhòxa si, Kirie, dhòxa si. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

S. Stiamo attenti!

Viene letto il santo Vangelo al termine del quale:

P. Dhòxa si, Kirie, dhòxa si. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

Quindi ha luogo l'omelia. dopo di che il diacono dal solito luogo recita la

Ektenia detta “della fervente supplica”.

D. Diciamo tutti con tutta l'anima, e con tutta la nostra mente diciamo.

P. Kirie eleison. Signore, pietà (3 volte, così alle invocazioni successive).

D. Signore onnipotente, Dio dei Padri nostri, esaudiscici, ed abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, esaudiscici ed abbi pietà di noi.

Preghiamo ancora per il nostro Vescovo N. e per il venerando sacerdozio.

Preghiamo ancora pei nostri fratelli, sacerdoti, ieromonaci, diaconi, ierodiaconi e monaci e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

Preghiamo ancora per ottenere misericordia, vita, pace, sanità, salvezza, consolazione, perdono e remissione dei peccati dei servi di Dio che dimorano in questa città.

Preghiamo ancora per i fondatori defunti di questa santa chiesa degni di eterna memoria, e per tutti gli ortodossi padri e fratelli nostri defunti, che piamente riposano in questo ed in altri luoghi.

Preghiamo ancora per quelli, che con le loro offerte e fatiche concorrono allo splendore di questo santo e venerabilissimo tempio, per quelli che vi prestano i loro servigi, che vi cantano, e per il popolo qui presente, che aspetta la tua grande e copiosa misericordia.

S. Custoditi sempre dalla tua divina potenza, rendiamo grazie a Te: Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn Amen.

P. I ta Cheruvìm mistikòs ikonìzondes ke ti Noi che misticamente raffiguriamo i Cherubini e alla Trinità vivificante cantiamo zoopiò Triàdhi ton trisàghion imnon pro- l'inno trisaglio, deponiamo ogni mondana sàdondes pàsan tin viotikìn apothòmetha mèrimnan os ton Vasilèa...

Mentre il popolo canta l'Inno Cherubico il sacerdote dice:

Nessuno che sia schiavo di desideri e di passioni carnali è degno di presentarsi o di avvicinarsi o di offrire sacrifici a Te, Re della gloria, poiché il servire Te è cosa grande e tremenda anche per le stesse Potenze celesti. Tuttavia, per l'ineffabile e immenso tuo amore per gli uomini, ti sei fatto uomo senza alcun mutamento e sei stato costituito nostro sommo Sacerdote, e, quale Signore dell'universo, ci hai affidato il ministero di questo liturgico ed incruento sacrificio. Tu solo infatti, o Signore Dio nostro, imperi sovrano sulle creature celesti e terrestri, Tu che siedi

su un trono di Cherubini, Tu che sei Signore dei Serafini e Re di Israele, Tu che solo sei santo e dimori nel santuario. Supplico dunque Te, che solo sei buono e pronto ad esaudire: volgi il tuo sguardo su di me peccatore ed inutile tuo servo, e purifica la mia anima ed il mio cuore da una coscienza cattiva; e, per la potenza del tuo Santo Spirito, fa che io, rivestito della grazia del sacerdozio, possa stare dinanzi a questa tua sacra mensa e consacrare il tuo corpo santo ed immacolato e il sangue tuo prezioso. A Te mi appresso, inchino il capo e ti prego: non distogliere da me il tuo volto e non mi respingere dal numero dei tuoi servi, ma concedi che io, peccatore ed indegno tuo servo, ti offra questi doni. Tu infatti, o Cristo Dio nostro, sei l'offerente e l'offerto, sei colui che riceve i doni e che in dono si da, e noi ti rendiamo gloria insieme con il tuo Padre senza principio, ed il santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Trasporto dei Sacri Doni all'altare

Durante la processione il sacerdote dice:

S. Il Signore Dio si ricordi di tutti noi nel suo regno in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn. Ton òlon ipodhexòmeni tes an- Amen. Affinché possiamo accogliere il Re ghelikès aoràtos dhoriforùmenon tàxesin. dell'universo, scortato invisibilmente dalle Alliluia angeliche schiere. Alleluia

Dopo il grande ingresso, posti i doni sull'altare, il sacerdote recita:

Signore, Dio onnipotente, Tu che solo sei santo e accetti il sacrificio di lode da coloro che ti invocano con tutto il cuore, accogli anche la preghiera di noi peccatori, e fa che giunga al tuo santo altare. Rendici atti ad offrirti doni e sacrifici spirituali per i nostri peccati e per le mancanze del popolo. Degnati di farci trovare grazia al tuo cospetto, affinché ti sia accetto il nostro sacrificio e lo Spirito buono della tua grazia scenda su di noi, su questi doni qui presenti e su tutto il tuo popolo.

D. Compiamo la nostra preghiera al Signore.

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà. (*e così alle invocazioni successive*)

D. Per i preziosi doni offerti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora e per coloro che vi entrano con fede, pietà e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Chiediamo al Signore che l'intero giorno sia perfetto, santo, tranquillo e senza peccato.

P. Paràschu, Kìrie.

Concedi o Signore. (*e così alle invocazioni seguenti*)

D. Chiediamo al Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle anime nostre e dei nostri corpi.

Chiediamo al Signore la remissione ed il perdono dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Chiediamo al Signore ogni bene, utile alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Chiediamo al Signore la grazia di trascorrere il resto della nostra vita nella pace e nella penitenza.

Chiediamo una morte cristiana, serena, senza dolore e senza rimorso, e una valida difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si Kìrie.

A Te, o Signore.

S. Per le misericordie del tuo unigenito Figlio, con il quale sei benedetto insieme con il santissimo buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

S. Pace a tutti.

P. Ke to pnevmatì su.

E al tuo spirito.

D. Amiamoci gli uni gli altri, affinché in unità di spirito, professiamo la nostra fede.

P. Patèra, Iiòn, ke Àghion Pnèvma, Trià-dha omoùsion ke achòriston.

Nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo: Trinità consustanziale e indivisibile.

Scambio del bacio di pace e professione di fede

Ha luogo qui lo scambio del segno di pace. L'uno dice «Gesù Cristo è in mezzo a noi» l'altro risponde: «È e sarà», così tra tutti i presenti.

D. Le porte! Le porte! Con sapienza stiamo in piedi.

P. Pistèvo is èna Theòn, Patèra pandokrà-tora, piitìn uranù ke ghìs, oratòn te pàndon ke aoràton. Ke is èna Kìrion Iisùn Christòn, ton Iòn tu Theù ton monoghenì, ton ek tu Patròs ghennithènda pro pàndon ton eònon. Fos ek fotòs. Theòn alithinòn ek Theù alithinù, ghennithènda u piithènda, omoùsion to Patrì dhi'ù ta pànda eghèneto. Ton dhi imàs tus anthròpus ke dhià tin imetèran sotirian katelthònda ek ton uranòn, ke sarkothènda ek Pnèvmatos Aghìu ke Marì-as tis Parthènu ke enanthropìsanda. Stavrothènda te ipèr imòn epì Pondìu Pilàtu, ke pathònda ke tafènda, ke anastànda ti trìti imèra katà tas Grafàs, ke anelthònda is tus uranùs ke kathezòmenon ek dhexiòn tu Patròs, ke pàlin erchòmenon metà dhòxis krìne zòndas ke nekrùs, u tis vasilìas uk èste tèlos. Ke is to Pnèvma to Àghion, to Kìrion, to zoopìon, to ek tu Patròs ekporevò-menon, to sin Patrì ke liò simbroskinùme-

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli; Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu pure crocifisso per noi sotto Ponziò Pilato, e patì e fu sepolto e il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture. È salito al cielo e siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi ed i morti: e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato: e ha parlato per

non ke sindhoxazòmenon, to lalìsan dhià ton Profitòn. Is mìan, aghian, katholikìn ke apostolikìn Ekklisìan. Omologò en vaptisma is àfesin amartìon, prosdokò anàstasin nekròn, ke zoìn tu mèllondos eònos. Amin.

D. Stiamo con devozione, stiamo con timore attenti ad offrire in pace la santa oblazione.

P. Èleon irìnis, thisian enèseos

mezzo dei profeti. Credo nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

S. La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

P. Ke metà tu pnevmatòs su.

Offerta di pace, sacrificio di lode.

E con il tuo spirito

Anafora

S. Innalziamo i nostri cuori.

P. Echomen pros ton Kìrion.

Sono rivolti al Signore.

S. Rendiamo grazie al Signore.

P. Àxion ke dhìkeon estì proskinìn Patèra, Iiòn, ke Àghion Pnèvma, Triàdha omoùsion ke achòriston.

È cosa buona e giusta adorare il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo: Trinità consustanziale e indivisibile.

Vengono chiuse le tende mentre il sacerdote prega:

È degno e giusto celebrarti, benedirti, lodarti, ringraziarti, adorarti in ogni luogo del tuo dominio. Poiché Tu sei il Dio ineffabile, inconcepibile, invisibile, incomprensibile, sempre esistente e sempre lo stesso: Tu e il tuo unigenito Figlio e il tuo Santo Spirito. Tu dal nulla ci hai tratti all'esistenza e, caduti, ci hai rialzati; e nulla hai tralasciato di fare fino a ricondurci al cielo e a donarci il futuro tuo regno. Per tutti questi beni rendiamo grazie a Te, all'unigenito tuo Figlio e al tuo Santo Spirito, per tutti i benefici a noi fatti che conosciamo e che non conosciamo, palesi ed occulti. Ti rendiamo grazie altresì per questo sacrificio, che ti sei degnato di ricevere dalle nostre mani, sebbene ti stiano dinanzi migliaia di Arcangeli, e miriadi di Angeli, i Cherubini e i Serafini dalle sei ali e dai molti occhi, sublimi, alati. **I quali cantano l'inno della vittoria, esclamando e a gran voce dicendo:**

P. Àghios, àghios, àghios, Kirios Savaòth, plìris o uranòs ke i ghi tis dhòxis su. Osanna en tis ipsìstis. Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kirìu. Osanna o en tis ipsìstis.

Santo, Santo, Santo, il Signore dell'universo: il cielo e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote continua

Noi pure, o Signore, amico degli uomini, con queste beate potenze esclamiamo e diciamo: sei santo, tutto santo, Tu e il tuo unigenito Figlio e il tuo Santo Spirito. Sei santo, tutto santo e magnifica è la tua gloria. Tu hai amato il mondo a tal segno da dare l'unigenito tuo Figlio, affinché chiunque creda in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Egli, compiendo con la Sua venuta tutta l'economia di salvezza a nostro favore, nella notte in cui fu tradito, o, piuttosto consegnò se stesso per la vita del mondo, prese il pane nelle sue mani sante, innocenti, immacolate, e, dopo aver rese grazie, lo benedisse lo santificò, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli e Apostoli, dicendo: **Prendete, mangiate:**

questo è il mio corpo, che per voi viene spezzato in remissione dei peccati.

P. Amìn

Amen.

S. Similmente anche il calice, dopo che ebbe cenato, dicendo: Bevetene tutti: questo è il mio sangue, del Nuovo Testamento, che viene sparso per voi e per molti in remissione dei peccati.

P. Amìn

Amen.

S. Memori dunque di questo precetto del Salvatore e di tutto ciò che è stato compiuto per noi: della croce, della sepoltura, della resurrezione al terzo giorno, dell'ascensione ai cieli, della sua presenza alla destra del Padre, della seconda e gloriosa venuta.

Gli stessi doni, da Te ricevuti, a Te offriamo in tutto e per tutto.

P. Se imnùmen, se evlogùmen, si evchari- A Te inneggiamo, Te benediciamo, Te rin- stùmen, Kìrie, ke dhemethà su, o Theòs graziamo, o Signore, e ti supplichiamo, o imòn. Dio nostro.

Il sacerdote fa l'epiclesi.

S. Ancora Ti offriamo questo culto spirituale e incruento; e Ti invochiamo e Ti preghiamo, e Ti supplichiamo: manda il tuo Spirito Santo su di noi e sopra i doni qui presenti.

D. Benedici, signore il santo Pane.

S. E fa di questo pane il prezioso Corpo del tuo Cristo.

D. Benedici, signore il santo Calice.

S. E fa di ciò che è in questo calice il prezioso Sangue del tuo Cristo.

D. Amìn.

D. Benedici, signore, ambedue le sante Specie.

S. Tramutandole per virtù del tuo Santo Spirito.

D. Amìn, Amìn, Amìn.

S. Affinché, per coloro che ne partecipano, siano purificazione dell'anima, remissione dei peccati, unione nel tuo Santo Spirito, compimento del regno dei cieli, titolo di fiducia in Te e non di giudizio o di condanna.

S. Ti offriamo inoltre questo culto spirituale per quelli che riposano nella fede: Progenitori, Padri, Patriarchi, Profeti, Apostoli, Predicatori, Evangelisti, Martiri, Confessori, Vergini, e per ogni anima giusta che ha perseverato sino alla fine nella fede.

In modo particolare ti offriamo questo sacrificio per la tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa, Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria.

Si aprono le tende e il sacerdote benedice l'antidoron.

P. Axìon estìn os alithòs makarìzin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke panamòmiton ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvìm ke endhoxotèran asingrítos ton Serafin tin adhiaftòros Theòn Lògon tecùsan, tin òndos Theotòkon, se megalìnomen.

È veramente giusto proclamare beata Te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo Te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato, partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

Il sacerdote continua:

Per il santo profeta e precursore Giovanni Battista, per i santi, gloriosi e insigni Apostoli, per il santo N. del quale celebriamo la memoria, e per tutti i tuoi santi: per le loro preghiere, o Signore, visitaci benevolmente. Ricordati anche di tutti quelli che si sono addormentati nella speranza della resurrezione per la vita eterna: (*Qui il sacerdote commemora i defunti che vuole.*) E fa che riposino ove risplende la luce del tuo volto.

Ancora ti preghiamo: ricordati, o Signore, di tutto l'episcopato ortodosso, che dispensa rettamente la tua parola di verità, di tutto il presbiterio, del diaconato in Cristo e di tutto il clero. Ancora ti offriamo questo culto spirituale per tutto il mondo, per la santa Chiesa cattolica ed apostolica, per coloro che vivono nella castità e nella santità, per i nostri governanti e per le autorità civili e militari. Concedi loro, o Signore, un governo pacifico, affinché noi pure in questa loro pace trascorriamo piamente e degnamente una vita quieta e tranquilla.

Ricordati in primo luogo, o Signore, del nostro Santissimo Padre N. Papa di Roma e concedi alle tue sante Chiese che egli viva in pace, incolume, onorato, sano, longevo, e dispensi rettamente la tua parola di verità.

D. Ricordati, Signore, di tutti coloro che ciascuno ha in mente e di tutti e di tutte.

P. Ke pàndon ke pasòn. E di tutti e di tutte.

S. Ricordati, o Signore, della città in cui dimoriamo, e di ogni città e paese, e dei fedeli che vi abitano. Ricordati, o Signore, dei naviganti, dei viandanti, dei malati, dei sofferenti, dei prigionieri e della loro salvezza. Ricordati, Signore, di coloro che presentano offerte e si adoperano per il bene delle tue sante Chiese e di quanti si ricordano dei poveri, e largisci su noi tutti la tua misericordia.

E concedici di glorificare e di lodare con una sola voce e con un solo cuore l'onorabilissimo e magnifico tuo nome, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

P. Amìn Amen.

S. E le misericordie del grande Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

P. Ke metà tu pnevmatòs su. E con il tuo spirito.

Partecipazione alla comunione.

D. Ricordando tutti i santi, preghiamo ancora in pace il Signore.

P. Kìrie elèison. Signore, pietà. (*e così alle invocazioni seguenti*)

D. Per i preziosi doni offerti e santificati, preghiamo il Signore.

Affinché il misericordioso nostro Dio, accettandoli in odore di soavità spirituale nel suo altare santo, celeste e immateriale, ci mandi in contraccambio la grazia divina e il dono dello Spirito Santo, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorri, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici o Dio, con la tua grazia.

Chiediamo al Signore che l'intero giorno sia perfetto, santo, tranquillo e senza peccato.

Concedi o Signore. (*e così alle invocazioni seguenti.*)

D. Chiediamo al Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle anime nostre e dei nostri corpi.

Chiediamo al Signore la remissione ed il perdono dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Chiediamo al Signore ogni bene, utile alle nostre anime, e la pace per il mondo.

Chiediamo al Signore la grazia di trascorrere il resto della nostra vita nella pace e nella penitenza.

Chiediamo una morte cristiana, serena, senza dolore e senza rimorso, e una valida difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo.

Chiedendo l'unità della fede e l'unione nello Spirito Santo, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si Kìrie.

A Te, o Signore.

Il sacerdote nel frattempo ha iniziato a recitare questa preghiera:

A Te affidiamo tutta la nostra vita e la nostra speranza, o Signore, amico degli uomini, e ti invochiamo e ti supplichiamo: degnati di farci partecipare con pura coscienza ai celesti e tremendi misteri di questa sacra e spirituale mensa, per la remissione dei peccati, per il perdono delle colpe, per l'unione nello Spirito Santo, per l'eredità del regno dei cieli, per una maggiore fiducia in Te, e non a nostro giudizio o condanna **E concedici, o Signore, che con fiducia e senza condanna osiamo chiamare Padre Te, Dio del Cielo, e dire:**

P. Pàter imòn, o en tis uranìs, aghiasthítò to onomà su, elthètò i vasilìa su, ghenithítò to thelimà su os en uranò ke epì tis ghis. Ton àrton imòn ton epiùsion dhos imìn sìmeron, ke àfes imìn, ta ofilímata imòn, os ke imìs afiemen tis ofilètes imòn, ke mi ise-nènghis imàs is pirasmòn, allà rìse imàs apò tu ponirù.

S. Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

P. Amin

S. Pace a tutti

P. Ke to pnevmatì su.

D. Inchinate il vostro capo al Signore.

P. Si Kìrie.

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Amen.

E al tuo spirito

A Te, o Signore.

Il sacerdote prega:

Rendiamo grazie a Te, o Re invisibile, che con la tua infinita potenza hai creato l'universo, e nell'abbondanza della tua misericordia dal nulla hai tratto all'esistenza tutte le cose. Tu, o Signore, volgi dal cielo lo sguardo su quanti hanno chinato la fronte davanti a Te, poiché non l'hanno inchinata alla carne ed al sangue, ma a Te, Dio tremendo. Tu dunque, o Signore, per il bene di noi tutti appiana il cammino della nostra vita secondo la necessità di ciascuno: naviga con i navigatori, accompagna i viandanti, risana i malati, Tu medico delle anime e dei corpi no-

stri. Per la grazia, la misericordia e la benignità dell'unigenito tuo Figlio, con il quale sei benedetto insieme con il santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

S. Signore Gesù Cristo Dio nostro, guarda a noi dalla tua santa dimora e dal trono di gloria del tuo regno e vieni a santificarcì, Tu che siedi in alto con il Padre e sei invisibilmente qui con noi. Degnati con la potente tua mano di far partecipi noi e, per mezzo nostro, tutto il popolo dell'immacolato tuo Corpo e del prezioso tuo Sangue.

D. Stiamo attenti!

Elevazione

S. Le Cose Sante ai Santi.

P. Is Àghios, is Kírios, Iisùs Christòs, is dhòxan Theù Patròs. Amìn.

Solo uno è Santo, solo uno è Signore: Gesù Cristo, per la gloria di Dio Padre. Amen.

Vengono chiuse le tende durante la comunione dei celebranti

P. Enìte ton Kírion ek ton uranòn, enìte af-tòn en tis ipsistis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo lassù nell'alto. Alleluia.

Vengono riaperte le tende.

Comunione

D. Con timore di Dio, con fede e amore, avvicinatevi.

C. Amìn. Amìn. Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kiriu. Theòs Kirios, ke epèfanen imìn.

Amen. Amen. Benedetto Colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio e si è mostrato a noi

Mentre viene distribuita la Comunione ai fedeli si canta:

P. Tu dhìpnu su tu mistikù sìmeron, Iiè Theù, kinonòn me paràlave. U mi gar tis echthrìs su to mistìrion ipo; U filimà si dhòso, kathàper o Iùdas. All'òs o listìs omologò si: Mnisthitì mu, Kìrie, en ti vasilìa su.

Del tuo mistico convito, o Figlio di Dio, rendimi oggi partecipe, poiché non svelerò il mistero ai tuoi nemici, né Ti darò il bacio di Giuda, ma come il ladrone, Ti prego: ricordati di me, o Signore, nel tuo regno.

Terminata la distribuzione dell'Eucarestia:

S. Salva, o Dio, il tuo popolo e benedici la tua eredità.

P. Ìdhomen to fòs to alithinòn, elàvomen Pnèvma epurànon, èvromen pìstin alithì, adhièreton Triàdha proskinùndes. Àfti gar imàs èsosen.

Abbiamo visto la vera luce, abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo trovato la vera fede, adorando la Trinità indivisibile, poiché essa ci ha salvati.

S. Benedetto il nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

D. In piedi! Dopo aver partecipato ai divini, santi, immacolati, immortali, celesti, vivificanti misteri di Cristo, rendiamo degne grazie al Signore.

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà.

D. Soccorri, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà.

D. Chiedendo che l'intero giorno trascorra santamente, in pace e senza peccato, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si Kìrie.

A Te, o Signore.

Il sacerdote prega

Ti rendiamo grazie, o Signore amico degli uomini, benefattore delle anime nostre, perché anche in questo giorno ci hai resi degni dei tuoi celesti e immortali misteri. Dirigi la nostra via, confermaci tutti nel tuo timore, custodisci la nostra vita, rendi sicuri i nostri passi, per le preghiere e le suppliche della gloriosa tua Madre e sempre vergine Maria e di tutti i tuoi Santi.

Poiché Tu sei la nostra santificazione, e noi rendiamo gloria a Te: al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

Congedo

S. Procediamo in pace.

P. En onòmati Kirìu.

Nel nome del Signore.

D. Preghiamo il Signore.

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà.

S. O Signore, Tu che benedici coloro che Ti benedicono e santifichi quelli che hanno fiducia in Te, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità. Custodisci tutta quanta la tua Chiesa, santifica coloro che amano il decoro della tua casa; Tu, in contraccambio, glorificali con la tua divina potenza, e non abbandonare noi che speriamo in Te. Dona la pace al mondo che è tuo, alle tue Chiese, ai sacerdoti, ai governanti, all'esercito e a tutto il tuo popolo; poiché ogni beneficio e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende da Te, Padre della luce. E noi rendiamo gloria, grazie e adorazione a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn. Ii to ònama Kirìu evloghimènon Amen. Sia benedetto il nome del Signore apò tu nin ke èos tu eònos. (3 volte) da questo momento e per l'eternità. (3 volte)

Rientrando nel Vima il sacerdote recita questa preghiera:

O Cristo Dio nostro, Tu che sei la perfezione della Legge e dei Profeti e hai compiuto tutta la missione ricevuta dal Padre, riempi di gioia e di felicità i nostri cuori, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

D. Preghiamo il Signore.

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà.

S. La benedizione e la misericordia del Signore scendano su di voi con la sua grazia e la sua benignità in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

S. Gloria a Te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te.

P. Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. Kìrie elèison, Kìrie elèison, Kìrie elèison. Amen. Signore pietà, Signore pietà, Signore pietà. Benedici, o Signore santo.

S. Cristo, risorto dai morti, nostro vero Dio, per l'intercessione della tuttasanta e imma-

colata Sua Madre, per la virtù della preziosa e vivificante Croce, per la protezione, delle venerande e celesti Potestà incorporee, per le suppliche del venerato e glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista, dei gloriosi e santi Apostoli, dei santi gloriosi e vittoriosi Martiri, dei nostri santi Padri teofori, del nostro santo Padre Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli, del santo Atanasio arcivescovo di Alessandria, il grande, del santo (*del giorno*) di cui celebriamo la memoria, dei santi e giusti progenitori del Signore Gioacchino ed Anna, e di tutti i Santi, abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Per le preghiere dei nostri Santi Padri, Signore Gesù Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci.

P. Amìn

Amen.

Distribuzione dell'antidoron.

Il sacerdote prega per ognuno dandogli il pane benedetto dicendo:

S. La benedizione e la misericordia del Signore, discendano su di te.

Trisàghion per i defunti

La tradizione bizantina prevede che si commemorino i defunti due volte l'anno, il sabato prima della domenica di carnevale e quello precedente la Pentecoste. Il ciclo settimanale ricorda i defunti ogni sabato.

In qualsiasi circostanza è possibile celebrare una akolouthìa particolare per i defunti. Spesso si fa a conclusione della celebrazione eucaristica e prima dell'apolysis.

Mentre il sacerdote si reca al centro della chiesa dove è preparato un tavolino con i kolyvi (grano cotto simbolo di resurrezione) si cantano i seguenti tropari (sostituiti nel periodo pasquale dall'inno Christos anesti... vedi oltre):

S. Metà pnevmàton dhikèon teteliomènon, tin psichìn tu dhìlu su, Sòter, anàpavason, filàtton aftìn is tin makariàn zoìn tin parà su, filànthrope.

P. Is tin katapavṣin su, Kìrie, òpu pàndes i aghìi su anapàvonde anàpavson ke tin psichìn tu dhìlu su, oti mònōs ipàrchipis athà-natos

S. Dhòxa... Si i o Theòs imòn o katavàs is Adhin ke tas odhìnas lìsas ton pepedhímènon, aftòs ke tin psichìn tu dhìlu su, Sòter, anàpavson.

P. Ke nin... I mòni aghnì ke àchrandos Parthènos i Theòn aspòros kiisasa, presveve tu sothìne tin psichìn tu dhìlu su.

Con le anime dei giusti, morti, Salvatore, concedi il riposo all'anima del tuo servo, introducendola nella vita beata presso di Te, o amante degli uomini.

Concedi, o Signore, il riposo all'anima del tuo servo nella tua beata sede, dove tutti i tuoi Santi riposano, poiché Tu solo sei immortale.

Gloria... Tu sei quel Dio che discendesti al limbo e liberasti dalle pene i prigionieri, Tu stesso, Salvatore concedi il riposo anche all'anima del tuo servo.

Ed ora... Tu sola pura e immacolata Vergine che per virtù dello Spirito Santo concepisti Dio, intercedi per la salvezza dell'anima del tuo servo.

Nel periodo pasquale si canta invece:

Christòs anèsti ek nekròn, thanàto thàna-ton patìsas, ke tis en tis mnìmasi zoin charisàmenos. (3 volte)

Cristo è risorto dai morti, con la morte calpestando la morte e donando la vita a coloro che giacevano nei sepolcri. (3 volte)

D. Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia; noi ti preghiamo, esaudisci ed abbi pietà.

P. Kìrie elèison. (3 volte)

Signore, pietà. (3 volte)

D. Ancora preghiamo per il riposo ed il perdono dell'anima del defunto servo di Dio (N.) e perché gli venga rimesso ogni peccato volontario e involontario.

P. Kìrie elèison. (3 volte)

Signore, pietà. (3 volte)

D. Che il Signore Dio collochi la sua anima dove riposano i giusti. La misericordia di Dio, il regno dei cieli e il perdono dei peccati per lui chiediamo a Cristo Re immortale.

P. Paràschu Kìrie.

Concedi, o Signore.

D. Preghiamo il Signore.

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà.

S. Dio degli spiriti e di ogni carne che, calpestata la morte hai sopraffatto il demonio ed hai largito la vita al mondo, Tu, o Signore concedi il riposo anche all'anima del defunto

tuo servo (N.) e ponilo nel luogo della luce, della letizia, del refrigerio, dove non vi è dolore né affanno né gemito.

Condona a lui ogni peccato commesso in parole, in opere, in pensiero, quale Dio clemente ed amante degli uomini; poiché non vi è persona che viva e non pecchi. Tu solo infatti, o Signore, sei senza peccato: la tua giustizia è in eterno e la tua parola è verità.

Tu sei la resurrezione, la vita e il riposo del defunto tuo servo (N.), o Cristo Dio nostro, e noi a Te rendiamo gloria, assieme all'eterno tuo Padre e al Santissimo buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

S. Dhòxa si, Christè o Theòs, i elpis imòn, dhòxa si.

Gloria a Te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te

L. Dhòxa Patri ke Iiò ke Aghio Pnèvmati, ke nin ke aì ke is tus eònas ton eònon. A-min.

L. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ed ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

Kìrie elèison. (3 volte)

Signore pietà. (3 volte)

Pater àghie, evlòghison.

Padre santo, benedici.

S. Colui che ha potere sui morti e sui vivi, come Re immortale e risorto dai morti, Cristo vero Dio nostro, per l'intercessione della sua santa e immacolata madre, dei gloriosi e santi Apostoli, dei santi e gloriosi Martiri, dei nostri santi Padri Teofori, dei santi e gloriosi Patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe, del santo e giusto Lazzaro, amico di Cristo e da Lui resuscitato al quarto giorno e di tutti i Santi, ponga anche l'anima del suo servo

N. che si è separato da noi, nelle dimore dei giusti, le conceda il riposo nel seno di Abramo, l'annoveri tra i santi ed abbia pietà di noi, poiché è buono e amico degli uomini.

S. Eonia su i mnìmi axiomakàriste ke aim- niste adhelfé imòn. (3 volte)

Eterna la tua memoria, fratello nostro indimenticabile e degno della beatitudine. (3 volte)

P. Amìn.

Amen.